



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 9 agosto 2017
(OR. en)**

11645/17

**STATIS 44
COMPET 565**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	8 agosto 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 419 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'applicazione del regolamento (CE) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche strutturali sulle imprese

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 419 final.

All.: COM(2017) 419 final



Bruxelles, 8.8.2017
COM(2017) 419 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'applicazione del regolamento (CE) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del
Consiglio relativo alle statistiche strutturali sulle imprese**

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1.	Regolamento relativo alle statistiche strutturali sulle imprese.....	3
1.2.	Contenuto dei principali insiemi di dati	3
1.3.	Accessibilità delle SSI.....	5
1.4.	Pubblicazioni nel 2015 e 2016	5
2.	EFFICACIA DEL REGOLAMENTO E PERTINENZA DELLE SERIE DI DATI ..	5
2.1.	Disponibilità e completezza dei dati	5
2.2.	Norme relative alla riservatezza e loro attuazione	7
2.3.	Utilità delle SSI.....	9
3.	ACCURATEZZA	9
4.	COERENZA E COMPARABILITÀ	10
4.1.	Coerenza.....	10
4.2.	Comparabilità.....	11
5.	TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI DATI.....	11
6.	ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA	11
7.	OTTEMPERANZA AL REGOLAMENTO SSI.....	11
8.	ONERE GRAVANTE SULLE IMPRESE E CAMBIAMENTI INTRODOTTI E PREVISTI NELLE SSI.....	13
8.1.	Contesto.....	13
8.2.	Cambiamenti introdotti e previsti nelle SSI.....	14
9.	ULTERIORI SVILUPPI	15

1. INTRODUZIONE

1.1. Regolamento relativo alle statistiche strutturali sulle imprese

A norma dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 295/2008¹ relativo alle statistiche strutturali sulle imprese ("il regolamento SSI"), "la Commissione, entro il 29 aprile 2011 e successivamente ogni tre anni, presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulle statistiche elaborate ai sensi del presente regolamento e in particolare sulla loro qualità e sull'onere che grava sulle imprese". La presente relazione fa seguito alla relazione dell'aprile 2014².

Essa offre una sintesi dei progressi compiuti nell'attuazione del regolamento SSI sulla base dei dati definitivi per l'anno di riferimento 2013 nei seguenti settori:

- servizi;
- industria;
- commercio;
- costruzioni;
- servizi alle imprese e
- demografia delle imprese.

Essa fornisce informazioni sulle misure intraprese dalla Commissione al fine di assicurare che siano rese disponibili statistiche strutturali europee di elevata qualità sulle imprese e sull'applicazione del regolamento SSI da parte degli Stati membri. La relazione comprende altresì informazioni sulle misure messe in atto da Eurostat per rendere più pertinenti le statistiche strutturali sulle imprese e ridurre l'onere di compilarle per le imprese.

1.2. Contenuto dei principali insiemi di dati

Le statistiche strutturali sulle imprese (SSI) offrono un quadro completo della struttura, del rendimento e delle caratteristiche principali delle imprese europee nel complesso e per settori

¹ Regolamento (CE) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, relativo alle statistiche strutturali sulle imprese (rifusione) (GU L 97 del 9.4.2008, pag. 13).

² COM(2014) 243 final.

e danno un importante contributo a diversi altri settori quali i conti nazionali, le statistiche congiunturali e i registri delle imprese.

In generale, i dati riguardano tutti i settori a eccezione dell'agricoltura e dei servizi alle persone. Vengono raccolti dati per le seguenti variabili:

- variabili relative alla produzione (ad esempio fatturato e valore aggiunto);
- variabili relative alla produzione riguardanti gli input di lavoro (ad esempio occupazione e numero di ore lavorate), input di beni e servizi (ad esempio totale degli acquisti) e input di capitale (es. investimenti in beni materiali) e
- variabili relative alla demografia delle imprese (ad esempio popolazione delle imprese attive, numero di nuove imprese create e numero di imprese che hanno chiuso).

Da quanto precede derivano inoltre diversi altri importanti indicatori sotto forma di rapporti di determinate variabili monetarie o di valori *pro capite*.

Tutti gli Stati membri inviano varie serie di dati, come richiesto dal regolamento (CE) n. 251/2009 della Commissione³. Le principali serie di dati sono:

- le statistiche annuali sulle imprese [le caratteristiche sono pubblicate per paese e dettagliate al livello di classe⁴ (4 cifre) della NACE Rev. 2];
- le statistiche annuali sulle imprese per classi di ampiezza [le caratteristiche sono pubblicate per paese e dettagliate al livello di gruppo (3 cifre) della NACE Rev. 2, con classe di ampiezza determinata dal numero di persone occupate];
- le statistiche regionali annuali [le caratteristiche sono pubblicate per regione NUTS 2 al livello a due cifre (divisione) della NACE Rev. 2]; e
- le statistiche demografiche annuali ripartite per status giuridico o classe di addetti [le caratteristiche sono pubblicate per paese al livello a 4 cifre (classi) della NACE Rev.2].

³ Regolamento (CE) n. 251/2009 della Commissione, dell'11 marzo 2009, recante attuazione e modifica del regolamento (CE) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le serie di dati da elaborare per le statistiche strutturali sulle imprese e gli adeguamenti necessari a seguito della revisione della classificazione statistica dei prodotti associata alle attività (CPA) (GU L 86 del 31.3.2009, pag. 170).

⁴ Regolamento (CE) n. 1893/2006 della Commissione, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché di alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

La maggior parte dei dati è rilevata dagli istituti nazionali di statistica mediante indagini statistiche, registri delle imprese o attingendo a varie fonti amministrative. Gli Stati membri applicano vari metodi statistici, a seconda della fonte dei dati, come estrapolazione, stima basata su modelli o forme diverse di imputazione, al fine di garantire la qualità delle SSI prodotte.

Tutti i dati trasmessi dagli Stati membri sono sottoposti a controlli di qualità prima di essere pubblicati sul sito web di Eurostat.

1.3. Accessibilità delle SSI

Tutti i dati forniti dagli Stati membri per l'anno di riferimento 2013, insieme ai risultati aggregati dell'UE, sono disponibili sul sito di Eurostat dal dicembre 2015. Si può accedere ai dati sotto "Structural business statistics (sbs)" [statistiche strutturali sulle imprese (SSI)]⁵. La sezione relativa alle SSI si può cercare sotto "Industry, trade and services" (Industria, commercio e servizi) o con la funzione di ricerca⁶.

1.4. Pubblicazioni nel 2015 e 2016

Oltre a essere disponibili sul sito di Eurostat, i risultati sono riportati in vari articoli pubblicati nella sezione ristrutturata di *Statistics Explained* dedicata a "Industry and services".⁷ Basato sulla tecnologia di tipo wiki, *Statistics Explained* spiega fundamentalmente le statistiche europee, presentando i dati e mettendone in evidenza l'interesse o la particolarità, con tutte le informazioni necessarie sul loro contesto.

Molte altre pubblicazioni hanno fatto riferimento alle SSI, che nel 2015 e nel 2016 hanno contribuito ampiamente a pubblicazioni quali "Eurostat yearbook" e "Regional yearbook".

2. EFFICACIA DEL REGOLAMENTO E PERTINENZA DELLE SERIE DI DATI

2.1. Disponibilità e completezza dei dati

Le tabelle 1, 2 e 3 mostrano che, nel complesso, i dati trasmessi dagli Stati membri sono ragionevolmente completi per tutti i moduli di SSI. I paesi sono classificati in tre categorie: "grandi", "medi" o "piccoli" in funzione del contributo al valore aggiunto totale nell'economia non finanziaria a livello dell'UE.

⁵ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/data/database>.

⁶ <http://ec.europa.eu/eurostat>.

⁷ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Structural_business_statistics_overview.

La mancanza di dati può essere spiegata come segue:

- esistevano alcuni problemi nel calcolare alcune variabili;
- alcuni dati non erano disponibili per il 2013;
- mancavano fonti di dati per i dati relativi alle unità di attività economica;
- i dati sono stati resi disponibili dopo la scadenza per la loro trasmissione o non sono stati forniti i valori zero.

I paesi in questione si stanno impegnando costantemente per fornire tutti i dati richiesti.

La disponibilità delle SSI sul sito web di Eurostat è stata tuttavia limitata dal fatto che alcuni dati, in particolare quelli relativi ai paesi piccoli, sono riservati.

Tabella 1: Disponibilità e riservatezza dei dati definitivi 2013 su servizi, industria, commercio e costruzioni, secondo la NACE Rev. 2

Paesi ⁸	Totale caselle trasmesse come percentuale del requisito di cui al regolamento SSI	Caselle riservate rispetto alle caselle trasmesse (in percentuale)
Paesi grandi	95	11
Paesi medi	96	15
Paesi piccoli	99	19
TUTTI	97	16

I risultati del 2013 per i 28 Stati membri dell'UE e la Norvegia hanno registrato un incremento del 2% in termini di disponibilità dei dati rispetto alla precedente relazione al Parlamento europeo e al Consiglio. Il miglioramento più significativo è stato ottenuto nella categoria "paesi medi".

La disponibilità dei dati è stata elevata (95%) per le statistiche su servizi alle imprese (tabella 2). È aumentata per i paesi medi e piccoli, ma è diminuita per i paesi grandi.

⁸ Al fine di ridurre al minimo l'onere per le imprese e i costi a carico delle autorità statistiche nazionali, gli Stati membri possono contrassegnare con un codice di riconoscimento i dati da utilizzare come "contributo ai soli totali europei" (CETO). Eurostat non pubblica tali dati e essi non sono contrassegnati come "CETO" quando gli Stati membri li pubblicano a livello nazionale. L'uso del codice CETO dipende dal contributo dei singoli Stati membri al valore aggiunto totale prodotto dal settore delle imprese a livello dell'UE nel modo seguente:

paesi grandi: DE, FR, IT, UK;

paesi medi: BE, DK, ES, GR, IE, NL, AT, PL, PT, FI, SE, NO;

paesi piccoli: BG, CZ, EE, HR, CY, LV, LT, LU, HU, MT, RO, SI, SK.

La disponibilità dei dati per la demografia delle imprese (tabella 3) è diminuita del 3%. Solo i paesi piccoli hanno mostrato un aumento. Si è registrata una marcata flessione per i paesi medi e grandi.

Tabella 2: Disponibilità e riservatezza dei dati definitivi 2013 sui servizi alle imprese, secondo la NACE Rev. 2

Paesi	Totale caselle trasmesse come percentuale del requisito di cui al regolamento SSI	Caselle riservate rispetto alle caselle trasmesse (in percentuale)
Paesi grandi	95	0
Paesi medi	98	13
Paesi piccoli	93	23
TUTTI	95	16

Tabella 3: Disponibilità e riservatezza dei dati definitivi 2013 per quanto riguarda la demografia delle imprese, secondo la NACE Rev. 2

Paesi	Totale caselle trasmesse come percentuale del requisito di cui al regolamento SSI	Caselle riservate rispetto alle caselle trasmesse (in percentuale)
Paesi grandi	91	8
Paesi medi	84	11
Paesi piccoli	99	11
TUTTI	92	11

2.2. Norme relative alla riservatezza e loro attuazione

Le tabelle presentate al paragrafo 2.1 mostrano in quale misura le norme relative alla riservatezza hanno limitato la disponibilità di dati.

Tutti gli Stati membri hanno applicato norme di riservatezza analoghe, soprattutto al fine di evitare la divulgazione dei dati su una o più imprese specifiche. In numerosi Stati membri è stata applicata la "regola della dominanza", in base alla quale i dati non vengono diffusi se un'impresa rispondente occupa una posizione dominante, superiore a una determinata percentuale. Le percentuali utilizzate variano leggermente a seconda degli Stati membri.

La percentuale di dati classificati come riservati varia dallo 0% al 36% e i tassi più elevati si registrano nei paesi medi e piccoli generalmente a causa delle norme di cui sopra.

I tassi di riservatezza nelle statistiche 2013 per i settori dei servizi, dell'industria, del commercio e delle costruzioni hanno registrato in totale un calo di 2 punti percentuali rispetto a quelli della relazione precedente. I tassi hanno registrato un aumento di 5 punti percentuali per i servizi alle imprese, ma sono diminuiti di 1 punto percentuale per la demografia delle imprese.

Eurostat ritiene ancora molto elevato il tasso dei dati riservati negli Stati membri, i quali sono quindi incoraggiati a impegnarsi maggiormente al fine di ridurre la quantità di dati riservati in futuro.

Oltre all'applicazione delle norme di riservatezza a livello nazionale, anche i dati aggregati a livello dell'Unione sono stati esclusi dalle statistiche da pubblicare per tutelare la riservatezza dei dati nazionali. Le norme che determinano le circostanze in cui i totali dell'UE non devono essere pubblicati sono precisate in una Carta della riservatezza approvata da tutti gli Stati membri.

Di conseguenza l'8% dei risultati aggregati dell'UE per il 2013, relativi alle statistiche su servizi, industria, commercio e costruzioni, non ha potuto essere pubblicato per motivi di riservatezza.

Dei risultati aggregati dell'UE per quanto riguarda la demografia delle imprese, il 14,2% non è stato reso disponibile per motivi di riservatezza. Il numero e le percentuali di caselle di dati riservati sono presentati nella tabella che segue.

Tabella 4: Riservatezza delle principali variabili incluse nelle statistiche annuali sulle imprese per le quali gli aggregati UE 2013 sono stati pubblicati per tutti i livelli della NACE Rev. 2

SSI	Numero totale delle caselle di dati	Numero di caselle di dati riservati	Dati riservati (%)
Servizi	6 001	488	8,1
Industria	9 030	852	9,4
Commercio	2 208	73	3,3
Costruzioni	767	34	4,4
Totale (servizi, industria,	18 006	1 447	8,0

commercio e costruzioni)			
Demografia delle imprese	20 412	2 900	14,2

2.3. Utilità delle SSI

La maggior parte dei dati viene ricevuta da Eurostat 18 mesi dopo l'anno di riferimento. I dati sono di solito convalidati e pubblicati entro 4 mesi dal ricevimento. I totali UE sono calcolati entro 2 anni dall'anno di riferimento. Lunghi ritardi nella trasmissione dei dati dagli Stati membri a Eurostat possono penalizzare l'utilità dei dati. Eurostat ha un'influenza limitata sugli Stati membri per quanto riguarda la trasmissione dei dati nei termini previsti.

Il numero di download dal sito di Eurostat offre un'indicazione sull'utilità delle SSI. Le cifre indicate nella tabella qui di seguito si riferiscono al periodo gennaio 2016 dicembre 2016, durante il quale erano disponibili i dati relativi al 2013.

Tabella 5: Numero di download

SSI	Numero di download
	254 241
Tabelle risultati aggregati (industria, costruzioni, commercio e servizi)	52 795
Industria e costruzioni	85 920
Commercio	27 179
Servizi	31 446
Dati regionali – tutti i settori	17 349
Servizi alle imprese	5 171
Demografia delle imprese	34 381

3. ACCURATEZZA

Al fine di valutare l'accuratezza delle SSI, il regolamento (UE) n. 275/2010⁹ della Commissione impone a tutti gli Stati membri di fornire a Eurostat, su base annua, le informazioni sugli indicatori di qualità come i coefficienti di variazione, nonché di indicare la metodologia utilizzata per la raccolta e l'elaborazione dei dati. Sulla base delle informazioni trasmesse da tutti gli Stati membri, Eurostat ha condotto una valutazione per il 2013, i cui aspetti principali sono inclusi nella presente relazione.

Gli Stati membri sono liberi di scegliere i modi più efficienti ed efficaci per raccogliere ed elaborare i dati, secondo le specificità nazionali (ad esempio classe di dimensioni, attività economica e regioni) e le fonti amministrative disponibili.

⁹ Regolamento (UE) n. 275/2010 della Commissione, del 30 marzo 2010, che attua il regolamento (CE) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i criteri di valutazione della qualità delle statistiche strutturali sulle imprese (GU L 86 dell'1.4.2010, pag. 1).

Al fine di valutare la qualità dei dati a livello dell'UE, Eurostat ha calcolato i coefficienti di variazione aggregati UE in base ai coefficienti nazionali di variazione per sei caratteristiche e per tutti i settori della NACE Rev. 2, livello a una cifra (sezione).

Tabella 6: Coefficienti di variazione aggregati UE per le statistiche nei servizi, industria, commercio e costruzioni (%)

2013	Percentuale dei coefficienti di variazione UE (%)					
Coefficiente di variazione ¹⁰	Numero di imprese	Fatturato	Valore aggiunto	Costi del personale	Investimenti lordi	Numero di persone occupate
0,0-0,5	81	65	50	100	11	69
0,6-1,5	13	24	50	0	28	31
1,6-2,5	6	6	0	0	17	0
>2,5	0	6	0	0	44	0

La tabella che precede mostra che i coefficienti di variazione aggregati UE sono, nella maggior parte dei casi, inferiori a 1,5, eccezion fatta per la variabile "Investimenti lordi", i cui coefficienti oscillano perlopiù tra lo 0,6 e il 2,5.

4. COERENZA E COMPARABILITÀ

Come indicato in precedenza, gli Stati membri presentano una relazione per ogni anno di riferimento contenente informazioni sulla metodologia utilizzata per raccogliere ed elaborare i dati.

4.1. Coerenza

Per coerenza si intende la misura in cui la correttezza statistica consente di combinare dati provenienti da fonti diverse. Eurostat si adopera quindi per individuare le caratteristiche comuni tra le SSI e le altre indagini sulle imprese e per determinare in quale misura esse siano coerenti.

Le SSI possono essere utilizzate insieme a statistiche provenienti da una serie di altre fonti, come i registri delle imprese, i conti nazionali, le indagini sul costo del lavoro, le statistiche sulla forza lavoro e le statistiche congiunturali. Dall'analisi della coerenza delle SSI e delle altre fonti statistiche utilizzate è emerso un certo numero di differenze sia nei dati che nelle metodologie impiegate. Per ciascuna fonte statistica sarà scelta la metodologia più adatta alle

¹⁰ I coefficienti di variazione sono stati calcolati per i dati definitivi 2013 per le serie 1A, 2A, 3A e 4A (allegati I-IV) della NACE Rev. 2, livello a una cifra (sezioni).

finalità di tale fonte. Per questa ragione tendono a esserci differenze metodologiche tra una fonte e l'altra.

4.2. Comparabilità

Le statistiche su servizi, industria, commercio e costruzioni sono comparabili nel tempo e fra paesi solo a partire dall'anno di riferimento 2005, in quanto prima di tale anno alcuni Stati membri applicavano modifiche alla metodologia e alla portata. L'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche (NACE Rev. 2) nel 2008 ha impedito la costituzione delle serie temporali per tale anno.

Le statistiche su servizi alle imprese e sulla demografia delle imprese sono comparabili dal 2008, quando l'indagine è divenuta obbligatoria.

5. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI DATI

I termini entro i quali gli Stati membri devono presentare i dati per l'anno di riferimento, come previsto dal regolamento SSI, sono i seguenti:

- 10 mesi dopo la fine dell'anno per i dati preliminari su servizi, industria, commercio e costruzioni; e
- 18 mesi dopo la fine dell'anno per i dati definitivi per tutti i settori.

Per l'anno di riferimento 2013, 18 paesi hanno trasmesso i dati in tempo.

6. ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA

Tutte le SSI sono disponibili gratuitamente sul sito di Eurostat alla voce "Industry, trade and services", con spiegazioni dettagliate sui problemi metodologici che possono rivestire interesse per gli utenti¹¹.

Anche gli istituti nazionali di statistica pubblicano le SSI a livello nazionale, il che rende i dati ancor più accessibili per gli utilizzatori.

7. OTTEMPERANZA AL REGOLAMENTO SSI

L'ottemperanza al regolamento SSI da parte degli Stati membri è valutata sulla base della completezza dei dati forniti, del numero di versioni pervenute prima della pubblicazione dei dati definitivi e dalla puntualità nella trasmissione dei dati.

¹¹ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/overview>.

Il livello di ottemperanza complessivo per i dati del 2013 è aumentato rispetto a quello registrato nella relazione precedente. Le situazioni specifiche di un paese possono condurre a un calo nel livello di ottemperanza.

Prima della pubblicazione dei dati definitivi ciascuno Stato membro ha trasmesso in media 1,3 versioni dei suoi dati.

La tabella 7 offre una valutazione complessiva dell'ottemperanza alle disposizioni per tutti i 28 Stati membri dell'UE e la Norvegia.

Ai paesi è stato assegnato uno dei quattro gradi di ottemperanza:

O = Ottima. Tutti i dati richiesti (con minime eccezioni) sono stati trasmessi nei termini previsti (punteggio pari o superiore al 90%).

B = Buona. Mancavano alcuni elementi o i dati sono stati trasmessi con lieve ritardo (punteggi tra il 70% e l'89%).

S = I dati erano parzialmente disponibili ma mancavano ampie parti delle informazioni richieste o i termini non sono stati rispettati (punteggi tra il 10% e il 69%).

N = Mancava un grande numero di dati o vi sono stati consistenti ritardi nella trasmissione dei dati (punteggi al di sotto del 10%).

Tabella 7: Valutazione complessiva dell'ottemperanza alle disposizioni

Paese	Risultato globale
AT, BE, BG, CZ, DE, DK, ES, HR, HU, IT, LT, LV, MT, NL, NO, PT, RO, SI, SK, UK	O
CY, EE, FI, FR, LU, PL, SE	B
EL, IE	S
-	N

La tabella mostra che l'ottemperanza è stata "ottima" o "buona" per la maggior parte degli Stati membri.

Eurostat si è adoperata in due modi per migliorare l'ottemperanza: redigendo relazioni sulle verifiche dell'ottemperanza e fornendo agli Stati membri uno strumento per la convalida dei dati.

Eurostat presenta una relazione sull'ottemperanza alle disposizioni al gruppo direttivo per le statistiche strutturali sulle imprese una volta all'anno. In alcuni casi il direttore generale di Eurostat ha anche inviato lettere ai direttori degli istituti nazionali di statistica.

Eurostat ha sviluppato uno strumento di convalida dei dati cui possono ricorrere gli Stati membri per controllare l'esattezza e la riservatezza prima di inviare i dati a Eurostat. La stragrande maggioranza degli Stati membri utilizza tale strumento di convalida che ha contribuito a ridurre il numero di versioni e a migliorare la qualità dei dati trasmessi.

Eurostat è altresì impegnata in un'attività volta a ottenere la piena ottemperanza al regolamento SSI in merito alla corretta applicazione dell'"impresa" come unità statistica secondo quanto definito nel regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio¹². Tale regolamento stabilisce che "L'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale...". Le unità giuridiche che non hanno sufficiente autonomia decisionale dovrebbero essere integrate alla relativa unità di controllo in modo da formare una singola impresa. 23 paesi (22 Stati membri e 1 Stato membro dell'EFTA) non sono stati ritenuti pienamente conformi all'applicazione dell'impresa come unità statistica nelle SSI. Tutti questi paesi hanno presentato a Eurostat il proprio piano d'azione per la completa attuazione dell'impresa come unità statistica nelle SSI e hanno iniziato a lavorare all'attuazione nel giugno 2016 con la supervisione dei progressi da parte di Eurostat ogni 6 mesi.

8. ONERE GRAVANTE SULLE IMPRESE E CAMBIAMENTI INTRODOTTI E PREVISTI NELLE SSI

8.1. Contesto

Conformemente al regolamento SSI, gli istituti nazionali di statistica continuano a fornire un nucleo centrale di statistiche strutturali sulle imprese (per es. informazioni sulla popolazione delle imprese, sulla loro natalità e mortalità, nonché sulla sopravvivenza, sul fatturato, sul valore aggiunto, sull'occupazione, sugli investimenti lordi, sulla produzione di valore, sull'utilizzo dei fattori) e a renderle disponibili per gli utilizzatori. Tuttavia non si ritiene più sostenibile continuare a compilare statistiche SSI che non siano legate ad altri settori statistici sulle imprese – in linea con l'attuale approccio suddiviso in blocchi, in cui ciascun settore

¹² [Regolamento del Consiglio \(CEE\) n. 696/93.](#)

rientra in un quadro giuridico separato – in quanto tale pratica non è abbastanza flessibile per rispondere alle esigenze emergenti dell'utilizzatore e per ridurre l'onere statistico gravante sulle imprese.

Consapevole di queste sfide Eurostat collabora con le parti interessate al sistema statistico europeo (SSE) per adeguare il processo di produzione statistica ai principali sviluppi della società e dell'economia globalizzata utilizzando una serie di misure nell'ambito del progetto di regolamento quadro relativo all'integrazione delle statistiche sulle imprese (FRIBS). Il nuovo quadro giuridico per l'integrazione delle statistiche sulle imprese riguarda aree più ampie. Questo comporta l'integrazione di un sistema di produzione interdipendente basato su fonti multiple. Per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza, il progetto mira ad affrontare un'ampia serie di problematiche e

- a determinare una produzione statistica più efficiente;
- a produrre migliore comparabilità e coerenza tra i settori;
- a semplificare le prescrizioni in materia di dati;
- a ridurre l'onere gravante sulle imprese;
- a rispondere a nuove e più complesse esigenze dell'utilizzatore.

8.2. Cambiamenti introdotti e previsti nelle SSI

La riduzione dell'onere gravante sulle imprese è essenziale per salvaguardare le condizioni del sistema di produzione statistico in Europa al fine di lavorare efficacemente e raggiungere gli obiettivi previsti nelle statistiche sulle imprese. A tal fine Eurostat ha collaborato costantemente con gli istituti nazionali di statistica per ridurre tale onere e aumentarne l'appropriatezza tramite la semplificazione delle prescrizioni in materia di dati e assicurando che le statistiche disponibili soddisfino le esigenze degli utilizzatori.

Si sono tenute diverse consultazioni con gli utilizzatori principali delle SSI all'interno e al di fuori della Commissione. Di conseguenza, Eurostat ha rimosso gli obblighi imposti sul settore delle "attività finanziarie e assicurative" e introdotto variabili SSI standard in questo settore. Questo vale per i dati rilevati nel 2013.

Alcune delle misure adottate dagli Stati membri per ridurre l'onere gravante sulle imprese riguardavano inoltre la rilevazione dei dati SSI. Le indagini campionarie sono frequentemente impiegate dalla maggior parte degli Stati membri, che utilizzano nuove strategie di campionamento al fine di ridurre sia l'onere gravante sulle imprese che i costi per gli istituti nazionali di statistica. Diversi paesi hanno inoltre escluso le piccole imprese dalle loro

indagini e hanno fatto ricorso a fonti di dati amministrativi, integrando poi tali dati con stime. Alcuni paesi hanno elaborato e attuato sistemi online di raccolta di informazioni statistiche e fiscali su base annua. Tali sistemi usano le moderne tecnologie informatiche e sono in grado di migliorare la qualità dei dati e di ridurre i tempi necessari per l'inserimento e l'elaborazione.

In termini di cambiamenti previsti per le SSI nell'ambito del progetto FRIBS, l'attuazione delle misure di seguito elencate renderà più pertinenti le statistiche ufficiali UE. Sebbene questo possa comportare, per gli istituti nazionali di statistica e le imprese, costi aggiuntivi derivanti dall'attuazione, come per esempio ulteriori indagini per alcune unità, tali costi saranno compensati dai benefici di una struttura più normalizzata dei dati e dalle semplificazioni di alcune prescrizioni relative ai dati contenuti in diversi regolamenti statistici sulle imprese.

- Migliorare la copertura di tutte le SSI ampliando la ripartizione delle attività della NACE Rev. 2. alle sezioni seguenti: P (istruzione), Q (sanità e assistenza sociale), R (attività artistiche, di intrattenimento e divertimento) e S96 (altre attività di servizi personali).
- Ampliare la copertura delle variabili "investimenti in macchinari e attrezzature" e "ore lavorate per i settori dei servizi".
- Fornire dati provvisori sulle PMI (per classi di ampiezza) per due variabili chiave (fatturato, numero di persone occupate) entro 10 mesi dal periodo di riferimento.
- Ristrutturare le prescrizioni relative ai dati per il settore delle "attività finanziarie e assicurative" introducendo variabili SSI standard, eliminando le variabili settoriali e comprendendo tutti i sottosectori come leasing finanziario, concessione di credito ipotecario, concessione di credito al consumatore ed enti finanziari simili e attività ausiliarie.
- Eliminare i dati sulla ripartizione del fatturato per prodotto per il settore del commercio.
- Eliminare i dati sulla spesa per la tutela ambientale.
- Ridurre il livello di dettaglio (a 2 cifre della NACE) per le variabili specificamente necessarie per i conti nazionali.

9. ULTERIORI SVILUPPI

Al momento le SSI si concentrano esclusivamente sul livello nazionale e non tengono conto del nuovo contesto in cui le attività a servizio delle imprese continuano a evolversi. Il mercato

unico e la globalizzazione hanno cambiato il modo in cui le imprese sono organizzate. Per far fronte a questa situazione Eurostat, in collaborazione con gli Stati membri, ha considerato diverse misure per modificare le SSI "per" o "al fine di" rispondere alle mutevoli esigenze degli utilizzatori, il che risulta fondamentale per la pertinenza delle statistiche ufficiali.

Le modifiche proposte alle attuali prescrizioni in materia di SSI sono elencate di seguito.

- Introdurre l'aspetto del controllo delle imprese, rendendo possibile la suddivisione della popolazione delle SSI in tre categorie: imprese indipendenti, imprese sotto controllo nazionale e imprese sotto controllo estero.
- Introdurre la distinzione delle SSI in relazione al coinvolgimento o meno di un'impresa nel commercio internazionale, rendendo possibile ripartire la popolazione delle SSI in due ulteriori sottocategorie: imprese commerciali internazionali e non internazionali. Le caratteristiche delle SSI verranno anche fornite separatamente.
- Allineare la metodologia delle statistiche degli investimenti esteri diretti (IED) e le statistiche sulle collegate estere (FATS): esiste un forte legame tra IED e FATS dato che i soggetti FATS sono un sottoinsieme della popolazione IED. Si potrebbe sostenere che gli IED sono una componente dinamica delle FATS. La metodologia per la compilazione delle statistiche sulle FATS non è tuttavia coerente al momento.
- Modalità di fornitura per una migliore rappresentazione dei servizi: per i servizi scambiati a livello internazionale, la modalità di fornitura mostra come vengano scambiati i servizi tra due paesi. Tale presentazione dei servizi include anche le FATS e consente di comprendere meglio l'"intero" scambio di servizi.
- Scambio di servizi secondo le caratteristiche delle imprese (STEC) — una migliore rappresentazione dei servizi: le statistiche sugli STEC migliorano la qualità della misurazione della globalizzazione economica basata sulle tavole input-output e la nozione di "commercio di valore aggiunto", perché aggiungono l'aspetto NACE alle statistiche sui servizi di commercio internazionale. Saranno inoltre disponibili le statistiche sui servizi per quanto concerne l'attività economica degli operatori commerciali nell'ambito dei servizi. Queste saranno meglio integrate nelle statistiche sulle imprese. In tale contesto è necessario affrontare il problema di come classificare i servizi in modo da integrarli completamente nelle statistiche sulle imprese e rispondere ai bisogni di altri utilizzatori. Ciò si lega alla questione dell'eventuale utilizzo delle statistiche relative alla bilancia dei pagamenti (EBOPS – Extended Balance of payments services classification) o della classificazione statistica dei

prodotti associata alle attività (CPA). Si studierà inoltre la possibilità di fornire statistiche sugli scambi di servizi basate sulla ripartizione per classi d'ampiezza delle imprese (0-9, 10-49, 50-249, 250+ persone occupate o, in alternativa, le soglie corrispondenti in valore aggiunto).

- Produrre statistiche in base alla funzione commerciale: le imprese moderne sono spesso strutturate sulla base della nozione di funzione commerciale. Questo significa che possono internalizzare o esternalizzare parti del processo di produzione. Se un'impresa esternalizza, non basta conoscerne l'attività economica (NACE) perché questo può impedire di vedere quali tipi di lavori vengono persi. Per questo motivo, i due sondaggi condotti da Eurostat riguardo al sourcing internazionale hanno introdotto la nozione di funzioni commerciali. Un gruppo di esperti provenienti dall'Ufficio statistico delle Nazioni Unite sta completando tale classificazione.

- Produrre statistiche sull'unità statistica "gruppo di imprese": i gruppi di imprese multinazionali giocheranno un ruolo sempre più importante nella globalizzazione economica. Le FATS forniscono attualmente informazioni parziali sulle imprese multinazionali perché raccolgono statistiche sulle attività delle collegate sotto controllo estero. Tuttavia non rilevano o forniscono informazioni sulle collegate sotto controllo nazionale che appartengono allo stesso gruppo di imprese e non forniscono nemmeno informazioni sull'unità istituzionale ultima controllante.

Il collegamento dei microdati può essere usato per raccogliere dalle fonti di dati esistenti alcuni dei dati richiesti. Di conseguenza, l'attuazione di tali prescrizioni non dovrebbe imporre un ulteriore onere, sebbene l'attuazione di parte di esse richiederà un impegno e investimenti significativi da parte del sistema statistico europeo(SSE) nei prossimi anni.

In collaborazione con gli Stati membri, Eurostat si impegna a continuare a lavorare alla questione della variabilità nell'applicazione delle soglie di fatturato utilizzate per la registrazione delle imprese negli appositi registri delle imprese in Europa. Questo migliorerà la comparabilità dei dati nazionali nelle statistiche sulle imprese.

Queste possibili modifiche saranno oggetto di ulteriori discussioni al fine di definire le priorità sulla base del loro valore aggiunto e della disponibilità delle fonti.